



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 1° TRIMESTRE 2026 -**

Sono 90.183 le  
imprese registrate

alla Camera di commercio al 31 marzo 2026. Di queste 80.584 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 25.239 unità locali presenti, si ottiene un totale di 115.422 attività registrate a fine marzo nell'area metropolitana di Bologna.

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28
2017	95.519	1.839	2.262	-423	-0,44
2018	95.243	1.662	2.078	-416	-0,43
2019	94.952	1.776	2.191	-415	-0,44
2020	94.617	1.449	2.100	-651	-0,68
2021	94.663	1.629	1.693	-64	-0,07
2022	94.661	1.535	1.754	-219	-0,23
2023	94.313	1.949	1.918	31	0,03
2024	92.568	1.855	2.062	-207	-0,22
2025	91.494	1.904	1.892	12	0,01
2026	90.183	1.810	1.756	54	0,06

**+54 imprese il  
saldo anagrafico**

Le dinamiche dell'anagrafe imprenditoriale bolognese fanno registrare nei primi tre mesi del 2026 un bilancio positivo di +54 attività, pari a un tasso di crescita del +0,06%, risultato comunque positivo, tenuto conto che il primo trimestre dell'anno riflette tradizionalmente l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente. Sono 1.810 le iscrizioni complessivamente contabilizzate tra gennaio e marzo, a cui si affiancano 1.756 chiusure d'impresa.

**Diminuisce il  
numero delle  
imprese registrate**

Ma se alle effettive cessazioni di attività vengono sommate le 267 unità cessate d'ufficio a seguito delle attività amministrative del Registro Imprese sulle aziende ancora iscritte, ma non più realmente operanti da tempo, si osserva un'ulteriore contrazione dello stock imprenditoriale, che passa dalle 90.392 imprese di fine 2025 alle 90.183 registrate a fine marzo 2026.

Bologna fa comunque meglio della media emiliano romagnola, che si assesta sul -0,11%. Stabile anche l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la variazione è stata del +0,01%.

### LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

238 società di capitale in più, quasi 1.167 ditte individuali chiuse

Prosegue la crescita delle società di capitale, 238 in più nei tre mesi (+0,73% la crescita rispetto a marzo 2025). In rallentamento tutte le altre forme giuridiche: 19 attività in meno tra cooperative e consorzi, 97 in meno nelle società di persone e oltre 1.160 ditte individuali chiuse tra gennaio e marzo (con una variazione del -0,16%).

### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
Società di capitale	32.892	605	367	238	0,73
Società di persone	14.277	87	184	-97	-0,67
Imprese individuali	41.022	1.099	1.167	-68	-0,16
Altre forme	1.992	19	38	-19	-0,95
<b>TOTALE</b>	<b>90.183</b>	<b>1.810</b>	<b>1.756</b>	<b>54</b>	<b>0,06</b>

### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 31.03.2026 il 64,7% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 23,8% nell'industria e il 7,7% in agricoltura e pesca.

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2026		rispetto al 31/12/2025	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale %
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>6.982</b>	<b>7,7%</b>	<b>-98</b>	<b>-1,38</b>
Attività estrattive	17	0,0%	0	0,00
Manifattura	8.084	9,0%	-96	-1,17
Public utilities	305	0,3%	2	0,66
Costruzioni	13.063	14,5%	-83	-0,63
<b>Industria</b>	<b>21.469</b>	<b>23,8%</b>	<b>-177</b>	<b>-0,82</b>
Commercio	17.173	19,0%	-254	-1,46
Trasporti	3.460	3,8%	-18	-0,52
Alloggio e ristorazione	7.325	8,1%	4	0,05
Attività editoriali, trasm.radiofoniche e produzi...	583	0,6%	-4	-0,68
Telecomunicazioni, program. e cons.informati...	2.347	2,6%	-3	-0,13
Attività finanziarie e assicurative	2.914	3,2%	55	1,92
Attività immobiliari	7.737	8,6%	16	0,21
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.869	5,4%	36	0,74
Attività amministrative e di servizi di supporto	4.095	4,5%	3	0,07
Amm.ne pubb. e difesa; assicurazione sociale...	2	0,0%	0	0,00
Istruzione e formazione	617	0,7%	2	0,33
Salute umana e assistenza sociale	667	0,7%	10	1,52
Attività artistiche, sportive e di divertimento	1.136	1,3%	1	0,09
Altre attività di servizi	5.456	6,0%	3	0,06
<b>Servizi</b>	<b>58.381</b>	<b>64,7%</b>	<b>-149</b>	<b>-0,25</b>
Non classificate	3.351	3,7%	215	6,86

Tiene il turismo, in sofferenza manifattura e commercio

L'analisi settoriale - che adotta da inizio anno la nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2025 - conferma la progressiva trasformazione del tessuto bolognese: crescono le attività finanziarie e assicurative (+55 unità, e una crescita del +1,92% nei tre mesi), quelle immobiliari (+16; +0,21%) e professionali (+36; +0,74%), ma anche i servizi di alloggio e ristorazione (+4; +0,05%).

Diminuiscono invece le attività nei settori più tradizionali: 96 attività in meno nel settore manifatturiero (-1,17% la variazione rispetto al marzo scorso), 83 in meno nelle costruzioni (-0,63%). Difficoltà anche per commercio (-254 attività; -1,46% la variazione) e trasporti (-18; -0,52%).

-76 imprese artigiane

In rallentamento la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo negativo di -76 imprese (566 le iscrizioni di nuove imprese contro 642 cessazioni). Al 31 marzo 2026 risultano 24.185 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 24.105 attive.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

Dall'1 gennaio 2025 è entrata in vigore **ATECO 2025**, la nuova classificazione delle attività economiche, adottata operativamente a partire dall'1 aprile 2025. A partire da inizio anno 2026 pertanto, Movimprese e Stockview adottano la codifica Ateco2025 per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2007, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco nel passaggio dalla versione 2007 alla versione 2025.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.